



CONSORZIO DI BONIFICA DELL'ORISTANESE

Via Cagliari n. 170 – Oristano

PROGETTO PER LA RICOSTRUZIONE DELLE CORRIVAZIONI IN SINISTRA DEL CANALE ACQUE ALTE – LOTTO 1

C.A.T. P0816

C.U.P.: G21E5000590002

C.I.G.:

PROGETTO ESECUTIVO

Progettista
Ing. Gian Luca Zuddas

Studi specialistici
Idraulica: Ing. Gian Luca Zuddas
Geologia: Geol. Giovanni Mele
Calcoli statici: Ing. Gian Luca Zuddas
Archeologia: Dott. Ivan Giovanni Massimo Lucherini

Collaboratori
Dott.ssa Ing. Eleonora Trudu
Geom. Lorenzo Matzuzi
Geom. Antioco Motzo

Responsabile del Procedimento
Ing. Giorgio Bravin

Committente
Consorzio di Bonifica dell'Oristanese
Il Presidente
Dott. Carlo Corrias

Titolo

Allegato

RELAZIONE PAESAGGISTICA

E

Rev.	Data	Nome file	Redattore	Verificatore
01	06/04/2022	1507P0816relpaesRev1GZ	Ing. G. Zuddas	Ing. M. Sanna
02	07/05/2024	1507P0816relpaesRev2ET	Ing. G. Zuddas	Ing. Giovanni Manca

INDICE

1. PREMESSA	1
2. DOCUMENTAZIONE SEMPLIFICATA.....	3
2.1 <i>Richiedente</i>	3
2.2 <i>Tipologia dell'opera e/o dell'intervento</i>	3
2.3 <i>Carattere dell'intervento</i>	3
2.4 <i>Destinazione d'uso</i>	3
2.5 <i>Contesto paesaggistico dell'intervento e/o dell'opera</i>	3
2.6 <i>Morfologia del contesto paesaggistico</i>	3
2.7 <i>Ubicazione dell'opera e/o dell'intervento</i>	4
2.8 <i>Documentazione fotografica dello stato attuale</i>	7
2.9 <i>Presenza di immobili ed aree di notevole interesse pubblico (artt. 136 -141 – 157 Dlgs 42/04)</i>	8
2.10 <i>Presenza di aree tutelate per legge (art. 142 del Dlgs 42/04)</i>	8
2.11 <i>Descrizione sintetica dello stato attuale dell'area di intervento</i>	8
2.12 <i>Descrizione sintetica dell'intervento e delle caratteristiche dell'opera</i>	8
2.13 <i>Effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera</i>	9
2.14 <i>Eventuali misure di inserimento paesaggistico</i>	9
2.15 <i>Indicazioni dei contenuti precettivi della disciplina paesaggistica vigente in riferimento alla tipologia di intervento: conformità con i contenuti della disciplina</i>	10

Progetto per la ricostruzione delle corrivazioni in sinistra del canale acque alte – I Lotto

CUP G21E5000590002 – CAT P0816

1. PREMESSA

Nel corso dell'evento alluvionale del 18 novembre 2013, l'eccezionale quantità d'acqua convogliata dalla rete idrografica naturale ed artificiale sfociante nel canale Acque Alte, realizzato negli anni '30-'40 a protezione della rete di bonifica di Marrubiu Uras e Terralba, ha trascinato notevoli quantità di materiale clastico, nel tratto tra lo svincolo sulla SS 131 di Terralba al km 70+000 circa e l'abitato di Uras.

Tale fenomeno ha aggirato, danneggiato o demolito i manufatti di immissione della rete affluente nel canale sopra detto, depositando nell'alveo, ad evento terminato, un notevole quantitativo di materiale sciolto. Per effetto dei danneggiamenti è stata compromessa la stabilità e la transitabilità delle sponde, nonché l'efficienza dello sbocco, rimasto occluso.

Con gli interventi in progetto si vuole ripristinare le confluenze di tre compluvi minori all'interno del Canale delle Acque Alte, migliorandone l'efficienza e la sicurezza.

I riferimenti normativi principali del presente studio sono costituito dal D.P.R. n.31 del 13 febbraio 2017 avente oggetto "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata" e dal D.P.C.M. 12/12/2005 (pubblicato sulla G.U. 31/1/2006 n. 25) entrato in vigore il 31.07.2006 ed avente per oggetto la Relazione Paesaggistica da sottoporre ai competenti Uffici per la Tutela del Paesaggio ed in particolare le finalità, i criteri di redazione ed i contenuti della relazione paesaggistica, definendo gli elaborati di progetto e le analisi necessarie che devono corredare la richiesta di autorizzazione paesaggistica.

Un livello normativo sovraordinato è dato inoltre dal D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 con i suoi successivi aggiornamenti e modificazioni, che pone l'attenzione sul limite di 300 m dalla costa entro cui sono consentite solo manutenzioni.

Ulteriore riferimento della presente relazione è il Piano Paesaggistico Regionale, redatto in seguito alla L.R. n° 8/2004 ("norme urgenti di provvisoria salvaguardia per la pianificazione paesaggistica e la tutela del territorio regionale") entrato in vigore con la "Deliberazione Della Giunta Regionale 5 settembre 2006, n. 36/7 L.R. n. 8 del 25.11.2004, articolo 1, comma 1. Approvazione del Piano Paesaggistico - Primo ambito omogeneo" e le sue norme di attuazione agli Artt. 90, punti 1, 2, 3 e 4, e 109, punto 1.

Con deliberazione della Giunta Regionale n.13/5 del 28.03.2012 è stata approvata la Direttiva contenente “Norme per l’esercizio delle competenze in materia di tutela paesistica trasferite alla Regione Autonoma della Sardegna con l’art. 6 del D.P.R. 22 maggio 1975, n.480, e delegate con l’art. 57 del D.P.R. 19 giugno 1979, n.348”.

La presente relazione è redatta ai sensi dell’art. 4.1 - “Semplificazione documentale” di tale Direttiva, secondo cui all’istanza di autorizzazione deve essere allegata all’istanza di autorizzazione una relazione paesaggistica semplificata redatta secondo il modello di “scheda per la presentazione di autorizzazione paesaggistica per le opere il cui impatto paesaggistico è valutato mediante una documentazione semplificata” di cui al D.P.C.M. 12/12/2005.

2. DOCUMENTAZIONE SEMPLIFICATA

2.1 Richiedente

Ente: Consorzio di Bonifica dell'Oristanese

Via Cagliari n.170 – 09170 Oristano

2.2 Tipologia dell'opera e/o dell'intervento

Con riferimento alla tabella allegata alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 13/5 del 28.03.2012, la tipologia dell'intervento in progetto è ascrivibile alla "38 - Ripristino e adeguamento funzionale di manufatti di difesa dalle acque delle sponde dei corsi d'acqua e dei laghi" (Art. 3 c. 1 lett. "h bis" del D.Lgs. 22.1.2004, n. 42).

Con riferimento all'allegato B del D.P.R. n.31 del 13 febbraio 2017, gli interventi ricadono nella tipologia B.39 "interventi di modifica di manufatti di difesa dalle acque delle sponde dei corsi d'acqua e dei laghi per adeguamento funzionale".

2.3 Carattere dell'intervento

Permanente

2.4 Destinazione d'uso

Altro: sistemazione idraulica

2.5 Contesto paesaggistico dell'intervento e/o dell'opera

Area agricola

Ambito fluviale

2.6 Morfologia del contesto paesaggistico

Piana valliva

2.7 Ubicazione dell'opera e/o dell'intervento

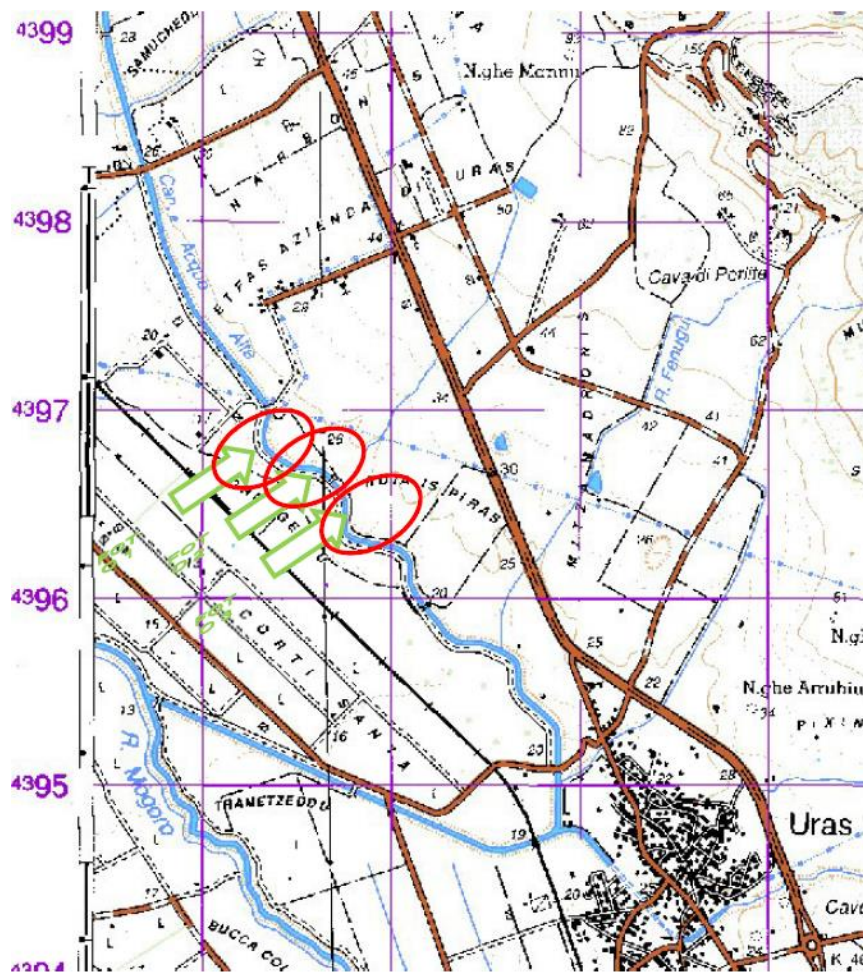


Figura 1 - Estratto IGM 1:50'000 – Foglio 539 Mogoro che identifica

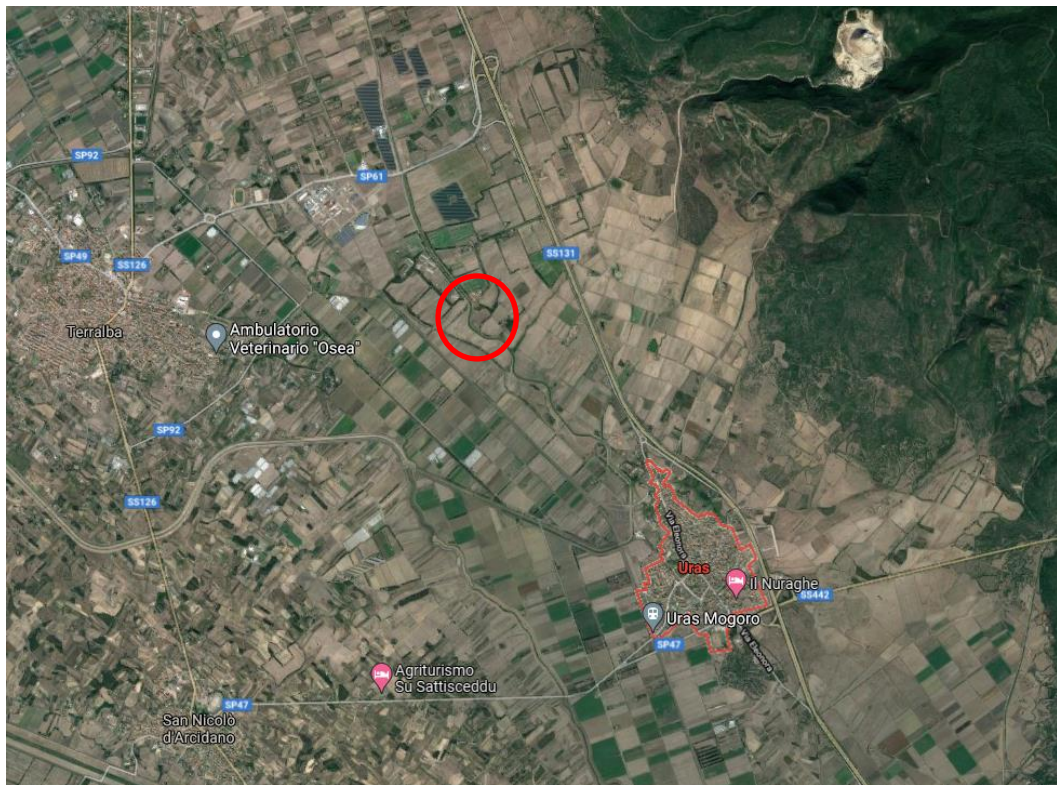


Figura 2 – Estratto da ortofoto



Figura 3 - Estratto di dettaglio da ortofoto delle tre corrivazioni oggetto di criticità

L'area di intervento ricade nell'ambito di paesaggio n.09 – Golfo di Oristano, foglio 539 IV, ed appartiene alle aree della bonifica tra le aree produttive storiche.

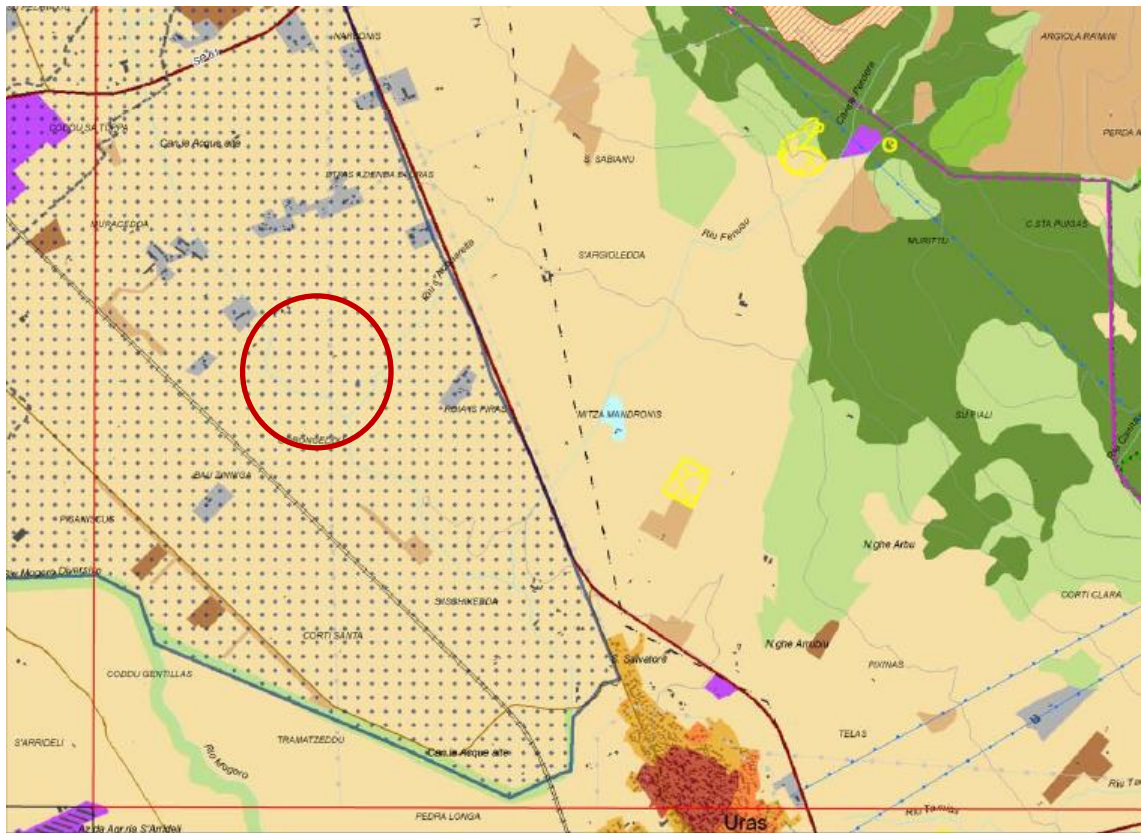


Figura 4 - Stralcio da P.P.R.; in rosso l'area di intervento

2.8 Documentazione fotografica dello stato attuale



Figura 6 – Stato attuale corrivazione n. 3



Figura 7 – Stato attuale corrivazione n. 1

2.9 Presenza di immobili ed aree di notevole interesse pubblico (artt. 136 -141 – 157 Dlgs 42/04)

Non applicabile

2.10 Presenza di aree tutelate per legge (art. 142 del Dlgs 42/04)

Fiumi, torrenti, corsi d'acqua

2.11 Descrizione sintetica dello stato attuale dell'area di intervento

L'area, che, come detto, ricade nelle aree della bonifica, è stata oggetto di riordino e miglioramento fondiario negli anni '90.

Le colture prevalentemente praticate consistono in erbai e foraggiere.

Allo stato attuale l'immissione dei tre compluvi minori è occlusa dal materiale solido trasportato e accumulatosi sicchè la rete idraulica risulta non efficiente.

2.12 Descrizione sintetica dell'intervento e delle caratteristiche dell'opera

I lavori prevedono la demolizione del tombino di attraversamento dell'argine in sinistra del Canale delle Acque Alte, nonché del rilevato danneggiato, di numero due corrivazioni in agro di Uras.

Si prevede la realizzazione di un nuovo rilevato arginale con struttura portante in gabbionate, disposta su 4 file di cui 3 fuori terra. Sul lato campagna delle gabbionate verrà realizzato un riporto di materiale sciolto proveniente dagli scavi in cantiere e rivestito superficialmente con materassi tipo Reno.

Gli attraversamenti dell'argine saranno realizzati con scatolari in cls armato raccordati con muri d'ala su lato campagna.

Gli alvei dei compluvi minori verranno sagomati negli ultimi 70 metri e 130 metri circa, rispettivamente per la corrivazione 3 e la corrivazione 1, al fine di creare delle aree di accumulo e laminazione in occasione di piene concomitanti proveniente dalle suddette corrivazioni e dal Canale delle Acque Alte.

Contestualmente si realizzeranno rampe di accesso sul lato di monte dell'argine per accedere all'interno del Canale.

Si rimanda agli elaborati di progetto per ulteriori informazioni.

2.13 Effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera

La realizzazione del nuovo argine ha la funzione di regimentare le acque del Canale delle Acque Alte e dei compluvi minori in occasione degli eventi di piena. Per far ciò, oltre alla realizzazione dell'argine si eseguirà lo sbancamento delle sponde dei compluvi minori, dal cui scavo si reperiranno le terre da utilizzare per il rilevato arginale.

Sul lato campagna del suddetto rilevato verrà steso terreno vegetale per favorire la piantumazione di specie erbacee le cui radici avranno un effetto di consolidamento della sponda in concomitanza con il posizionamento di materassi tipo Reno che svolgono un'azione di maggior difesa spondale dall'azione erosiva dell'acqua.

Attraverso le rampe, inoltre, sarà possibile accedere più facilmente al fondo del Canale così da permettere una manutenzione migliore tramite la rimozione della vegetazione e dei sedimenti che possano creare impedimento al deflusso delle acque.

2.14 Eventuali misure di inserimento paesaggistico

Sul lato campagna del rilevato arginale si inseriranno dei materassi tipo Reno per garantire un'adeguata protezione della sponda.

Sul lato di monte sarà visibile il sistema di gabbionate che, come i materassi tipo Reno, ben si adattano ad un contesto ambientale.

Sul coronamento si predisporranno pannelli tipo blockflex con forature che permettono il riempimento con terreno vegetale e, quindi, la formazione di vegetazione.

Il calcestruzzo verrà usato unicamente per la protezione superficiale delle rampe di accesso.

Lungo il lato sommitale delle scarpate, in corrispondenza del limite di esproprio, si piantumeranno alberi di ulivo a distanza di circa 3 m tra loro.

2.15 Indicazioni dei contenuti precettivi della disciplina paesaggistica vigente in riferimento alla tipologia di intervento: conformità con i contenuti della disciplina

- Beni paesaggistici ambientali (ex art. 143 D.Lgs. n.42/2004) – fiumi, torrenti e corsi d’acqua e relative sponde o piedi degli argini, per una fascia di 150m ciascuna, e sistemi fluviali, ripariali, risorgive e cascate, ancorché temporanee.
Per le aree soggette a pericolosità idraulica si rimanda alle NdA del P.A.I. della Regione Sardegna.
- Beni identitari (ex artt. 5 e 9 NTA) – Aree dell’insediamento produttivo di interesse storico-cultura – Area della bonifica
Nessuna prescrizione